

Opinioni & Lettere

LA PROPOSTA

Vacanze a... Biella Ecco il programma

● Benedetta Lanza

Si crisi, no vacanza? Sbagliato. Per rilassarsi/riposarsi/ stare bene/rigenerarsi non sono necessarie spiagge caraibiche, centri benessere e passeggiate a Cortina. Basta andare a Oropa. Le giornate, per chi ha poca fantasia, si possono organizzare così. **Primo giorno:** passeggiata detta "dei preti" fino al Monte Cucco, pranzo al sacco, un po' di sole leggendo un libro e ritorno; visita al Santuario, pausa caffè, ritorno a Biella. Il tutto per la modica cifra di un caffè. **Secondo giorno:** passeggiata

al lago delle Bose e idem come il giorno prima. **Terzo giorno:** funivia e lago del Mucrone. Il costo sale perché per la funivia si paga il biglietto. **Quarto giorno:** parco avventura! Ci sono diversi livelli di difficoltà, dai facilissimi per i bambini al percorso "rosso" per esperti: il divertimento e l'adrenalina sono assicurati. Poiché si bruciano parecchie calorie ci si può concedere una buona merenda. **Quinto giorno:** relax. La fatica di ieri e quella di domani la ricompensiamo con un buon pranzo in trattoria.

Le scelte sono varie, i menu pure e i prezzi contenuti. **Sesto giorno:** a Oropa oggi si va a piedi. La strada più bella è quella che parte da San Giuseppe (Biella Riva), passa dal Gorgomoro e sale dalla Valle. Arrivati a destinazione si fa quel che si riesce... Per il ritorno consultare la tabella degli orari dei bus. **Settimo giorno:** è domenica. In Basilica c'è la Santa Messa. Una colazione sull'erba è quel che ci vuole per chiudere in bellezza la settimana e affrontare un nuovo lunedì.

LE LETTERE

LETTERE IN PRIMO PIANO

USCIRE DA CRISI La ripresa deve partire dai Comuni

Queste mie riflessioni hanno dei destinatari ben definiti i sindaci. E' per questa ragione che i riferimenti normativi sembrano incompleti, ma è - in positivo - una provocazione. Se io semplice cittadino, in questo momento particolarmente difficile per il Paese, sento il dovere ma anche il diritto - nel mio piccolo - di fare qualcosa, e mi sono dato da fare per documentarmi, a maggior ragione dovrebbero farlo quelle persone che hanno scelto di fare gli amministratori della Cosa Pubblica. Penso - ma il mio pensiero è opinabile - che senza la moralizzazione di tutto il sistema Italia, non cambia niente, la fiducia nelle istituzioni è rimasta poca, e un altro mio pensiero è che si inizia a costruire un edificio dalle fondamenta e non dal tetto, quindi è dai comuni che deve ripartire il senso del dovere e delle responsabilità.

● Ezio Morellini

LEGA NORD Immigrati e governo: fosse così per Paese

Ormai siamo alle comiche, speriamo le ultime di questo Governo debole ed incapace di assumere provvedimenti utili al Paese che riesce persino a farsi prendere in giro da Malta. L'isola mediterranea, tra gli ultimi ad essere entrata nell'UE ha vinto la battaglia diplomatica contro l'Italia che fu addirittura tra i Paesi fondatori dell'Unione Europea che nacque negli anni '50 sotto il nome di Ceca. I 102 malcapitati a bordo di un gommone sono stati salvati al largo delle coste libiche dalla nave Salamis che ha chiesto di poter attraccare in un porto maltese, ma visto il rifiuto, dopo una estenuante trattativa diplomatica condotta in prima persona dal Premier Letta è giunta a Siracusa dove sono in corso i primi accertamenti medici di rito che anticipano lo sbarco e la custodia dei migranti. Non è mia intenzione polemizzare su quanto accaduto poiché stiamo parlando di povera gente che forse, anche a causa di politiche sbagliate condotte negli ultimi mesi vede l'Italia come il Paese del bengodi diventando un miraggio per molti, ma è giusto ricordare che non vi era nessun obbligo di legge o di relazione internazionale né particolari motivi di salute, come accertato in queste ore dai medici della Croce Rossa, di condurli in Sicilia. Il ringraziamento del Primo

Ecco perché l'Italia ha prodotto, in questi ultimi mesi, il Ministro Kyenge e la Presidente Boldrini: esse sono la traduzione politica ed istituzionale delle sentenze più bizzarre dei Giudici che amano vanitosamente trovare spazio sulle riviste giuridiche e soprattutto sui giornali di ampia divulgazione: pur non essendo presieduta dal Giudice Antonio Esposito (il magistrato che in dialetto napoletano notosiamente spiega ai giornalisti le motivazioni delle sentenze che ancora non sono state ... depositate), infatti, la Corte di Cassazione ha dato il meglio di sé ... contro gli Italiani. Secondo la

Ministro maltese sa addirittura di beffa, li abbiamo accolti perché lui li ha rifiutati dichiarando di aver mantenuto una legittima posizione e perché ce l'ha chiesto l'UE, come se in fatto di immigrazione l'Italia non facesse già abbondantemente la propria parte in un contesto economico e sociale molto grave che tutti conosciamo perfettamente. Non resta che prendere atto e questo è il fatto politicamente molto grave, che l'Italia ormai dopo essere stata commissariata dall'Unione Europea in materia di politica economica lo è anche per quanto riguarda la politica interna. Neanche le parole della ministra Kyenge che ha dichiarato che il segnale di aver accolto questi migranti è stato un gesto molto bello appaiono di grande sollievo ed utilità per i milioni di italiani che vivono situazioni di difficoltà perché si trovano senza un lavoro e senza una prospettiva concreta per il futuro. Vorrei che lo stesso impegno profuso per questa vicenda risolta dal Governo in 24 ore lo si riscontrasse anche per i problemi concreti degli italiani invece di leggere che le questioni di peso vengono solamente posticipate. A fine settimana il Parlamento chiude per un mese e poi, a settembre cosa ci diranno Letta e Kyenge a proposito di lva, lmu, legge sul finanziamento pubblico ai partiti sviluppo e lavoro?

● Michele Mosca
Segretario Lega Nord

BAGNI D'ORO Pietrobon replica al sindaco Gentile

A leggere la replica di Dino Gentile in merito alle nostre critiche sull'acquisto dei "bagni d'oro" basterebbe rispondere che l'unica cosa, veramente,

Razzismo e insulti: «due pesi e due misure»

Suprema Corte, infatti, a differenza dell'espressione "sporco negro", l'ingiuria "italiano di merda" non ha una connotazione razzista, in quanto se fosse connotata in termini razzisti implicherebbe "una esteriorizzazione immediatamente percepibile, nel contesto in cui è maturata, avendo riguardo al comune sentire, di un sentimento di avversione o di discriminazione fondato sulla razza, l'origine etnica o il colore" (Cassazione, sez. V, 11 luglio 2006, n. 37609), che dunque

"veicoli l'espressione di un pregiudizio di inferiorità e di negazione dell'uguaglianza".

Se, dunque, l'espressione "sporco negro" integra l'aggravante della connotazione razzista dell'ingiuria perché è correlata nel contesto territoriale ad un pregiudizio di inferiorità razziale, come riconosciuto dalla Cassazione con la sentenza n. 9381/2006, lo stesso non può dirsi per la frase ingiuriosa "italiano di merda" in quanto nel comune sentire del nostro Paese il riferimento all'ita-

liano non è connotato ad una situazione di inferiorità, essendo la comunità etnica italiana maggioritaria e politicamente egemone nel nostro Paese. Questa la decisione della Corte di Cassazione, con la sentenza della sezione V., n. 11590 del 25 marzo 2010, che ha respinto il ricorso proposto dal Procuratore della Repubblica di Trieste avverso la sentenza del Giudice di pace di Pordenone. E dunque se un Italiano decide di ingiuriare un uomo di colore con le parole

"sporco negro" esprime odio o comunque pregiudizio razziale e dunque viene (giustamente) punito con la speciale aggravante prevista dalla legge varata nel 1993, mentre se un uomo di colore decide di ingiuriare un Italiano con le sparoie "italiano di merda" risponde del reato di ingiuria ma senza l'aggravante della discriminazione razziale. Credo che, sino a pochi anni or sono, fosse impensabile ipotizzare la possibilità di vivere un razzismo ... alla rovescia! Ora ci siamo: trionfa l'autofustigazione più inspiegabile ed abbiamo perso il senso del ridicolo.

● Sandro Delmastro

inedegna è la sua incapacità di governare questa città. Inedegna perché - come traspare dalle sue dichiarazioni odierne - l'acquisto dei "bagni d'oro" (120 mila euro per tre bagni chimici) è per dimostrare all'opposizione che avrebbe mantenuto - almeno - questo impegno.

Il tutto mentre per altre, ben più sostanziose promesse, la Giunta è rimasta al palo. Nessun sottopasso in Via Lamarmora, nessuna (per fortuna) Tangenziale del Piazzo, nessuna cittadella sul fiume agli ex-Rivetti, nessuna riqualficazione del centro e del Piazzo, nessun intervento sul sociale.

Solo nuove tasse, innalzamento delle tariffe per i servizi, impoverimento del tessuto urbano e commerciale, incapacità assoluta nel gestire anche l'ordinaria amministrazione come dimostra lo stato nel quale versano le nostre strade.

I 120.000 euro (che lieviteranno negli anni) non sono la risposta ai legittimi bisogni fisiologici dei cittadini e delle cittadine di Biella: saranno a pagamento, saranno in posizioni non strategiche e soprattutto non giustificano una soluzione che avrebbe potuto trovare altri, e ben meno costosi, rimedi. Il ripristino dei vespasiani rimossi e l'apertura e la manutenzione di quelli rimasti (Piazza Martiri e Piazza Falcone) per esempio.

Si sarebbero potute sperimentare, inoltre, forme di collaborazione con gli esercizi commerciali atti a favorire sia il loro utilizzo che una qualche forma di sconto agevolante per le stesse attività commerciali e, lo ribadisco, lo smantellamento dei "bagni d'oro" esistenti in molte città italiane avrebbe dovuto indurre Gentile a riflettere seriamente su una spesa destinata a lievitare e a

trasformarsi in un "malato da curare" con risultati assolutamente deludenti.

Gentile però è in campagna elettorale e tuona affermando che questa scelta "nasce dalla convinzione che non saremmo riusciti a portare avanti il progetto, invece mi sono impegnato e adesso siamo pronti"; ecco caro Sindaco se la motivazione ultima è la necessità di dimostrare la differenza, l'alterità, con la parte politica che si è - da subito - opposta a questa scelta sì, lo dico con convinzione, a sinistra buttare i soldi nei cessi ricorda la Maria Antonietta "del popolo vuole il pane e noi gli daremo le brioches" che, in questo caso, hanno tutt'altro odore e sapore.

● Roberto Pietrobon

Capogruppo de "La Sinistra"

Scrivi a ECODIBIELLA

E' possibile scrivere alla redazione di Eco di Biella via internet all'indirizzo e-mail lettere@ecodibiella.it oppure scrivendo via posta ordinaria a Rubrica Lettere c/o Eco di Biella via Macchieraldo 2, 13900 Biella. Le lettere email più lunghe di duemila caratteri verranno tagliate a discrezione della redazione, così come le lettere cartacee più lunghe di un foglio. Le lettere e le email anonime non verranno pubblicate. E' inoltre obbligatorio lasciare un nome, un indirizzo e un numero di cellulare per la verifica delle missive anche in presenza di una richiesta di omettere il nome dello scrivente sul giornale.

L'AVVOCATO risponde

Se ci si separa, chi resta nella casa coniugale?

"La casa è dove si trova il cuore", diceva già duemila anni fa il filosofo romano Plinio il Vecchio. Ed è per questo suo importante valore affettivo e simbolico che la casa coniugale - ovvero il luogo in cui vive la famiglia - è spesso oggetto di contesa tra i coniugi in caso di separazione o divorzio. La legge indica le regole per assegnarla all'uno o all'altro, stabilisce cioè se sia il marito o la moglie a poter continuare a viverci. L'assegnazione della casa ha un grande significato economico ed emotivo nella contesa tra i coniugi, e non c'è dubbio che il doverla lasciare provochi un grave disagio, speculare al "trionfo" di chi vi resta. La scelta di attribuire la casa all'uno o all'altro dei due coniugi prescinde dalla proprietà dell'abitazione stessa, e dev'essere fatta nell'esclusivo interesse dei figli: la casa andrà quindi a colui che resta a vivere in modo prevalente con i figli - minorenni o, seppur maggiorenni, non ancora economicamente

autosufficienti. La legge, in questo modo, privilegia l'interesse dei figli a continuare a vivere nel luogo in cui sono cresciuti, permettendo loro di mantenere le abitudini di vita di sempre anche dopo la separazione dei genitori. Per questo con "casa familiare" non si intende solo l'immobile spoglio, ma l'habitat domestico complessivamente considerato, comprensivo dei beni mobili, degli arredi, delle suppellettili, degli elettrodomestici e dei servizi. In tal modo si vuole evitare ai bambini e ai ragazzi, già sofferenti per la disgregazione del proprio nucleo familiare, di cambiare abitazione e trovarsi di conseguenza in un ambiente estraneo; è una sorta di protezione data ai minori attraverso la garanzia di continuare a vivere nel medesimo luogo. Il luogo dove, malgrado tutte le difficoltà, si trova il loro cuore.

● Laura Gaetini
● Scrivi all'avvocato:
● lettere@ecodibiella.it

ECO social club

OGNI SABATO INTERNET SUL GIORNALE

WWW.ECODIBIELLA.IT

SCRIVICI SU [eco di biella](https://www.facebook.com/ecodibiella) [ecodibiella](https://twitter.com/ecodibiella)

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
[Twitter @ecodibiella](https://twitter.com/ecodibiella)

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: ISTITUTO EDITORIALE BIELLESE s.r.l.

PRESIDENTE: ERMANNO RONDI

AMMINISTRATORE DELEGATO: ERMANNO RONDI

CONSIGLIERI:

MARILENA BOLLI, PIER FRANCESCO CORCIONE

DIRETTORE GENERALE: MICHELE PORTA

PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLIECO - Istituto Editoriale Biellese s.r.l.
Tel. 015 8555786 - info@pubblicco.it

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIPRE s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 119; semestrale € 64,5; Estero € 800. Per info: abbonamenti@ecodibiella.it. Arretrati € 2. Annuo due numeri settimanali € 99; semestrale € 49,5; Estero € 550. Spedizione in abb. - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 EPB Ripale VC - Pubbl. int. 45% C.C. postale NP 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50. Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm. 43,5 base colonna).
PREZZI NECROLOGIE: Annuncio € 1,80 parola - Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesimo € 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 - Data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 20% - IVA 20% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.